

284.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 MARZO 1965

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BUCCIARELLI DUCCI

INDICE

	PAG.
Congedi	13683
Disegni di legge:	
(<i>Annunzio</i>)	13683
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	13683, 13684
Proposte di legge:	
(<i>Annunzio</i>)	13684
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	13684
Comunicazione del Governo:	
PRESIDENTE	13683
Interrogazioni, interpellanza e mozione (<i>Annunzio</i>):	
PRESIDENTE	13685
GREGGI	13685
Ordine del giorno della prossima seduta	13685

La seduta comincia alle 17.

MAGNO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 12 marzo 1965.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Carcaterra e Martino Edoardo.

(*I congedi sono concessi*).

Annunzio di un disegno di legge e suo deferimento a Commissione speciale.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, recante interventi per la ripresa dell'economia nazionale » (2186).

Sarà stampato, distribuito e assegnato ad una Commissione speciale, in sede referente.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Mi riservo di comunicare la composizione della Commissione speciale.

Comunicazione del Governo.

PRESIDENTE. Informo che il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha inviato la seguente lettera, datata 15 marzo 1965:

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che con decreto del Presidente della Repubblica in data 15 marzo 1965, su mia proposta, sentito il Consiglio dei ministri, l'onorevole ingegnere Emilio Battista, senatore della Repubblica, è stato nominato sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero, cessando dalla carica di sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo.

MORO ».

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

VIALE: « Disciplina dei laboratori di analisi » (2180);

VIALE: « Norme integrative dell'articolo 18 della legge 15 febbraio 1963, n. 281, relativa alla disciplina della preparazione e del commercio dei mangimi » (2181);

DE MARIA: « Disciplina della professione di collaboratore scientifico propagandista di specialità medicinali » (2182);

GRILLI: « Estensione alle Marche dell'attività della Cassa per il mezzogiorno » (2183);

SERVADEI: « Modificazioni alla procedura per la definizione dei ricorsi alla Corte dei conti per le pensioni di guerra » (2184);

REALE GIUSEPPE ed altri: « Riordinamento degli organi direttivi centrali e periferici dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza della maternità ed infanzia » (2187);

PINTUS: « Norme transitorie per l'applicazione dell'articolo 19 della legge 8 giugno 1962, n. 604, relativo ai concorsi per la nomina a segretario capo di prima classe nei comuni e nelle province » (2188);

BALCONI MARCELLA ed altri: « Tutela della salute mentale ed assistenza psichiatrica » (2185).

Saranno stampate e distribuite. Le prime sette, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; dell'ultima, che importa onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Deferimento a Commissioni.

PRESIDENTE. La I Commissione (Interni) ha deliberato di chiedere che la seguente proposta di legge, già ad essa assegnata in sede referente, le sia deferita in sede legislativa:

LUCIFREDI: « Norme generali sull'azione amministrativa » (81).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

L'VIII Commissione (Istruzione) ha deliberato di chiedere che le seguenti proposte di legge, già ad essa assegnate in sede referente, le siano deferite in sede legislativa:

Senatori CORBELLINI ed altri: « Modificazioni alla legge 8 dicembre 1956, n. 1378, per

la presentazione delle domande di abilitazione definitiva per l'esercizio di professioni » (*Approvata dalla VI Commissione del Senato*) (2066);

RUFFINI: « Modifica dell'articolo 9 della legge 8 dicembre 1956, n. 1378, relativa agli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni » (2100);

Senatore ZACCARI: « Proroga degli incarichi triennali di insegnamento » (*Approvata dalla VI Commissione del Senato*) (2125).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Sciogliendo la riserva, ritengo che la seguente proposta di legge possa essere deferita alla VI Commissione (Finanze e tesoro), in sede legislativa, con il parere della V Commissione:

CASTELLUCCI ed altri: « Provvedimenti in favore dei rivenditori di generi di monopolio » (*Urgenza*) (1054).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

I seguenti provvedimenti sono deferiti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

CANESTRARI ed altri: « Modifiche alla legge 21 dicembre 1961, n. 1336, sulla istituzione del ruolo dei collocatori » (2053) (*Con parere della V e della XIII Commissione*);

alla II Commissione (Interni):

PAGLIARANI ed altri: « Provvidenze per l'incremento della costruzione di impianti per il turismo sociale » (*Urgenza*) (1736) (*Con parere della V Commissione*);

alla III Commissione (Esteri):

« Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale per la manutenzione di alcuni fari del Mar Rosso, adottata a Londra il 20 febbraio 1962 » (2156) (*Con parere della V Commissione*);

alla IV Commissione (Giustizia):

AMATUCCI ed altri: « Modifiche alle leggi 8 gennaio 1952, n. 6 e 25 febbraio 1963, n. 289 riguardanti la previdenza e assistenza forense e istituzione dell'assistenza sanitaria a favore degli avvocati e procuratori legali » (2069) (*Con parere della XIII Commissione*);

MARTUSCELLI ed altri: « Norme sulla costituzione dei consigli giudiziari presso le Corti di appello » (2139);

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

PAGLIARANI ed altri: « Modifica all'articolo 14 della legge 14 luglio 1907, n. 542, che autorizza l'esecuzione delle nuove opere marittime » (*Urgenza*) (1652) (*Con parere della V Commissione*);

DE POLZER ed altri: « Ulteriore proroga dei termini fissati con legge 7 ottobre 1964, n. 1056, per la sostituzione degli attuali ponti in chiatte sul Po con ponti stabili » (2127);

alla XI Commissione (Agricoltura):

SABATINI ed altri: « Modifiche al decreto legislativo 12 luglio 1963, n. 930, sulla tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini » (2106) (*Con parere della V e della XII Commissione*);

alla XIV Commissione (Sanità):

BARTOLE: « Modifica della legge 1° maggio 1941, n. 615, sulla vivisezione degli animali vertebrati a sangue caldo » (2102).

Annunzio di interrogazioni, di una interpellanza e di una mozione.

MAGNO, *Segretario*, legge le interrogazioni, l'interpellanza e la mozione pervenute alla Presidenza.

GREGGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GREGGI. Desidero sollecitare lo svolgimento almeno di qualcuna delle numerosissime interrogazioni presentate da me e da altri colleghi in materia cinematografica; in particolare di una che reca addirittura la firma di 103 colleghi.

PRESIDENTE. Interesserò il ministro competente.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di martedì 23 marzo 1965, alle 17:

1. — Svolgimento delle proposte di legge:

COLASANTO ed altri: Norme transitorie per il collocamento a riposo di alcune categorie di impiegati di ruolo dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato al compimento del 65° anno di età (2088);

DEGAN ed altri: Modifiche alla legge 24 luglio 1961, n. 729, sul piano di nuove costruzioni stradali e autostradali (1742);

DEGLI ESPOSTI e MARCHESI: Estensione al personale dipendente da imprese appaltatrici delle Ferrovie dello Stato dei benefici previsti dalle leggi 10 agosto 1964, n. 656, e 6 dicembre 1964, n. 1268 (2076);

CERVONE e SAMMARTINO: Modifiche alla legge 27 dicembre 1953, n. 968, sulla concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra (1561);

ABELLI ed altri: Integrazione e modificazione della legge 27 dicembre 1953, n. 968, relativa alla concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra (1752);

ROSSANDA BANFI ROSSANA ed altri: Istituzione delle università di Stato della Calabria e dell'Abruzzo (1574);

CODIGNOLA e FINOCCHIARO: Istituzione presso l'università di Siena della facoltà di scienze economiche con corsi di laurea in scienze economiche e in scienze bancarie e corso per il diploma in tecnica bancaria (1726);

SERONI ed altri: Istituzione presso l'università di Siena della facoltà di economia con corsi di laurea in teoria economica e economia aziendale (1741);

CATALDO ed altri: Provvedimenti a favore dei comuni del Materano danneggiati da movimenti franosi dal 1946 ad oggi (1835);

NANNUZZI ed altri: Trattamento economico degli impiegati non di ruolo e passaggio nei ruoli organici degli impiegati dei ruoli aggiunti delle Amministrazioni dello Stato (1901);

COLASANTO ed altri: Integrazione della legge 19 febbraio 1962, n. 37, sui benefici a favore dei ferrovieri ex combattenti (1412);

ZUCALLI e SILVESTRI: Estensione dei benefici previsti dalle leggi 14 dicembre 1954, n. 1152, 3 aprile 1958, n. 471 e 2 febbraio 1962, n. 37, al personale in quiescenza ex combattente delle ferrovie dello Stato (878);

AMADEI GIUSEPPE ed altri: Estensione dei benefici della legge 2 febbraio 1962, n. 37, ai ferrovieri combattenti della guerra 1915-18 in pensione (984).

2. — Interrogazioni.

3. — Discussione del disegno di legge:

Disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (*Approvato dal Senato*) (1868);

— *Relatori*: Franzo, per la maggioranza; Leopardi Dittaiuti e Bignardi, di minoranza.

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Istituzione dell'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (1293).

e delle proposte di legge:

TRUZZI ed altri: Costituzione di enti tra produttori agricoli per la tutela dei prodotti (275-bis); (Già numeri 2° e 3°) dell'articolo 3 della proposta di legge di iniziativa degli stessi proponenti (275). *Stralcio adottato dalla XI Commissione permanente (Agricoltura) nella seduta del 21 maggio 1964;*

AVOLIO ed altri: Istituzione di un ente nazionale per le gestioni pubbliche in agricoltura (853-bis) (Già articoli 5, 13 e 14 della proposta di legge di iniziativa dei deputati Avolio, Sereni, Miceli, Curti Ivano: « *Riforma dell'ordinamento dei consorzi agrari e della loro Federazione e istituzione di un ente nazionale per le gestioni pubbliche in agricoltura* » (853). *Stralcio adottato dalla XI Commissione permanente (Agricoltura) nella seduta del 21 maggio 1964;*

— *Relatore:* De Leonardis.

5. — *Discussione delle proposte di legge:*

NATOLI ed altri: Disciplina dell'attività urbanistica (296);

GUARRA ed altri: Nuovo ordinamento dell'attività urbanistica (1665);

— *Relatore:* Degan.

6. — *Discussione delle proposte di legge:*

CRUCIANI ed altri: Concessione della pensione ai combattenti che abbiano raggiunto il sessantesimo anno di età (*Urgenza*) (28);

VILLA ed altri: Concessione agli ex combattenti che abbiano maturato il 60° anno di età di una pensione per la vecchiaia (*Urgenza*) (47);

DURAND DE LA PENNE ed altri: Assegno annuale agli ex combattenti della guerra 1915-1918 (*Urgenza*) (161);

LENOCI e BORSARI: Concessione di una pensione agli ex combattenti che abbiano maturato il 60° anno di età (*Urgenza*) (226);

LUPIS ed altri: Concessione della pensione ai combattenti della guerra 1915-18 (*Urgenza*) (360);

BERLINGUER MARIO ed altri: Concessione di una pensione agli ex combattenti ed ai loro superstiti (*Urgenza*) (370);

COVELLI: Concessione di una pensione vitalizia agli ex combattenti (*Urgenza*) (588);

BOLDRINI ed altri: Concessione di pensione in favore degli ex combattenti (*Urgenza*) (717);

— *Relatore:* Zugno.

7. — *Discussione della proposta di legge:*

SULOTTO ed altri: Regolamentazione del licenziamento (302);

— *Relatori:* Cacciatore e Russo Spena.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Modifiche alla legge 10 febbraio 1953, n. 62, sulla costituzione e il funzionamento degli organi regionali (1062);

— *Relatori:* Cossiga, *per la maggioranza;* Almirante, Accreman, Luzzatto, *di minoranza.*

9. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per il comando del personale dello Stato e degli enti locali per la prima costituzione degli uffici regionali (1063);

— *Relatori:* Piccoli, *per la maggioranza;* Almirante, *di minoranza;*

Principi e passaggio di funzioni alle regioni in materia di circoscrizioni comunali (1064);

— *Relatori:* Baroni, *per la maggioranza;* Almirante, *di minoranza.*

La seduta termina alle 17,10.

IL CAPO DEL SERVIZIO DEI RESOCONTI
Dott. MANLIO ROSSI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. VITTORIO FALZONE

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 MARZO 1965

**INTERROGAZIONI, INTERPELLANZA
E MOZIONE ANNUNZiate***Interrogazioni a risposta scritta.*

PELLICANI. — *Al Ministro per la riforma della pubblica amministrazione.* — Al fine di conoscere se, nel contesto degli studi e dei progetti di adeguamento dello *status* giuridico degli impiegati civili dello Stato, non sia prevista l'estensione al personale civile del diritto, ora goduto dal personale militare, ad un periodo di « pre-congedo », retribuito e ad ogni effetto riconosciuto, da concedersi in epoca antecedente al collocamento a riposo e rivolto al fine di consentire una fase di assestamento prima della cessazione del rapporto d'impiego. (10448)

PICCINELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia a conoscenza:

1) del disagio estremo in cui devono operare gli impiegati degli uffici finanziari di Grosseto per l'assoluta inadeguatezza dei locali adibiti a sede degli uffici medesimi e, nella specie, quelli dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette, la cui sede ha il tetto talmente danneggiato da lasciar passare acqua da ogni parte;

2) del fatto che la cifra stanziata per i lavori di riparazione delle sedi di cui sopra è risultata assolutamente insufficiente.

Chiede inoltre di conoscere i motivi per i quali non è stata accolta la richiesta inoltrata nel mese di novembre 1961 dalla camera di commercio, la quale si dichiarò disposta a costruire il palazzo degli uffici finanziari di quella città, e se non ritenga indispensabile, anche in rapporto alla crisi che attraversa il settore edilizio, dare disposizioni affinché si proceda immediatamente alla costruzione del palazzo degli uffici finanziari della città in parola, o direttamente o dando incarico alla camera di commercio, industria e agricoltura. (10449)

PELLICANI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sia vero che, ad oltre sei mesi dal loro licenziamento in tronco, numerosi dipendenti dell'E.N.E.M. — Ente nazionale per l'educazione marinara — prima adibiti presso le scuole marittime ora sopresse, si trovano in stato di disoccupazione e per di più non hanno ancora conseguito la liquidazione loro spettante in seguito alla risoluzione del rapporto.

Se ciò sia vero, l'interrogante desidera conoscere quali misure urgenti saranno adottate al fine di risolvere la difficile situazione degli ex dipendenti dell'E.N.E.M., fra cui si contano docenti e tecnici qualificati e di notevole valore, provvedendo al loro riassorbimento e comunque curando la sollecita definizione delle loro pendenze con l'E.N.E.M. (10450)

PELLICANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali misure si intendono adottare nei riguardi del personale proveniente dai ruoli dell'E.N.E.M. (Ente nazionale educazione marinara) già assunto negli istituti professionali di Stato per le attività marinare, con incarico annuale, dal 1° ottobre 1964.

Tale personale, docente e tecnico-pratico, didatticamente qualificato per essersi dedicato da decenni alla istruzione professionale marinara in Italia, continua a vivere in stato di ansietà per il proprio futuro e per la continuità del proprio lavoro, in quanto assunto in maniera del tutto provvisoria e senza alcuna sicurezza di stabilità, mentre non è più in grado di inserirsi nei ruoli ordinari della scuola, attraverso normali concorsi, per aver superato i limiti massimi di età.

Si tratta di una benemerita categoria, che ha preparato e fornito tecnici e maestranze qualificate alla marina mercantile e militare.

Le misure riparatrici del resto non costituirebbero un problema complesso poiché trattasi della sistemazione di meno di 200 elementi costituenti, oltre tutto, un patrimonio umano e didattico, insostituibile sotto ogni aspetto, e quanto mai esperto nell'insegnamento delle discipline attinenti la qualificazione professionale marinara. (10451)

SCALIA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare nei riguardi del comune di Messina, il quale, per le avverse condizioni atmosferiche e le eccezionali piogge, continua ad essere danneggiato ingentemente nel suo territorio.

La situazione delle strade provinciali è gravissima; numerosissime strade sono interrotte per causa movimenti frane e smottamenti. Parecchi comuni della provincia sono raggiungibili con notevoli difficoltà per la completa asportazione della sede stradale; inoltre abitazioni sono isolate ed intere frazioni sono minacciate da serio pericolo per lo straripamento di fiumi.

L'ufficio tecnico provinciale, nella sola sede stradale, ha rilevato danni che ascen-

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 MARZO 1965

dono ad una stima approssimativa, a un miliardo cinquecento milioni, e per quanto riguarda l'agricoltura, questa ha subito danni incalcolabili. (10452)

ARMATO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per la sistemazione professionale dei lavoratori portuali occasionali che in molti porti, pur effettuando i turni quasi quotidianamente insieme ai portuali permanenti, sono esclusi dai benefici dell'assistenza economica, dalla sicurezza del godimento mensile degli assegni familiari e di una assicurazione analoga ai permanenti.

Il Ministro è certamente a conoscenza del fatto che la categoria degli occasionali cosiddetti di prima lista sono il completamento dell'organico di manodopera necessario allo svolgimento delle operazioni portuali. Continuare quindi a mantenere uno stato di insicurezza per questi lavoratori è contro le norme del diritto al lavoro e delle norme comuni che presiedono al mantenimento di giusti rapporti di lavoro nel nostro paese. (10453)

COVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere le ragioni per le quali, in occasione della recente scomparsa della regina Luisa di Svezia, nazione democratica con la quale lo Stato italiano intrattiene da tempo costanti ottimi rapporti, il Governo non ha ritenuto, secondo le consuetudini, disporre l'esposizione della bandiera a mezz'asta — in segno di lutto — sugli edifici pubblici, analogamente a quanto fu disposto per la morte dell'ex premier inglese Winston Churchill, del presidente della repubblica dell'Uruguay e del presidente della repubblica austriaca. (10454)

LEOPARDI DITTAIUTI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e aviazione civile.* — Per sapere se siano a conoscenza della difficile situazione nella quale si trova il comune di Arcevia in seguito alla imponente frana abbattutasi sulla strada statale 360 « Arceviense », alla progressiva 37, che, proprio all'ingresso del centro abitato di Arcevia, ne ha interrotto la viabilità.

In particolare l'interrogante chiede ai Ministri se non ritengano di dovere tempestivamente provvedere alla rimozione della frana ed al ripristino della viabilità in considerazione della grande importanza che la statale 360 ha, non soltanto per il comune di Arcevia, ma anche per quelli vicini.

Al riguardo l'interrogante fa rilevare come la statale Arceviense colleghi il capoluogo con la maggior parte delle sue numerose ed importanti frazioni nonché con le città costiere e con lo stesso capoluogo di provincia, per cui la interruzione della viabilità determinatasi ha creato seri problemi per tutte le attività della zona e per i principali servizi della città di Arcevia.

Se poi infine si considera che la statale 360 costituisce una delle più dirette vie di comunicazione tra l'Umbria, il Lazio e la zona costiera di Senigallia e che il comune di Arcevia ha nel turismo una delle sue principali risorse, appare evidente il gravissimo danno, che deriverebbe a tutta la zona nel caso che non si intervenisse immediatamente per risolvere il problema determinato dalla frana di cui sopra. (10455)

BERLINGUER MARIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere come giustifichi che la direzione dell'Ente Flumendosa non abbia dato corso alle richieste di numerosi coltivatori diretti del comune di Assemini (Cagliari) presentate con domande di assegnazione, che risalgono ad alcuni anni e che erano state disposte dal ministero dell'agricoltura fin dall'ottobre 1964, mentre invece si è dato corso alle assegnazioni per lavoratori tunisini; il che ha determinato clamorose proteste della popolazione e delle autorità comunali, che attendono provvedimenti immediati. (10456)

MARZOTTO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per sapere se siano a conoscenza del fatto che un comprensorio di oltre 15 mila ettari nei comuni di Anguillara Veneta, Agna, Cavarzere e Chioggia sarà prossimamente privato dell'erogazione di acqua irrigua in seguito all'impossibilità, da parte del genio civile di Este, di mantenere in funzione gli impianti di Castelbaldo e di Buoro che consentivano l'impinguamento del fiume Gorzone e nei quali si sono verificate gravi e pericolose avarie cui il citato genio civile non può porre rimedio per mancanza di mezzi.

L'interrogante, atteso il gravissimo danno che ricadrebbe sull'economia agricola della zona, chiede se i Ministri interrogati non ritengano urgente:

1) attuare immediati interventi che, sia pure in via provvisoria, garantiscano un minimo di funzionalità al sistema di impinguamento del fiume Gorzone;

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 MARZO 1965

2) studiare ed attuare interventi di carattere definitivo che, eliminando una volta per sempre gli inconvenienti lamentati, assicurino, a partire dalla stagione irrigua 1966, la piena funzionalità di tutte le opere per la cui realizzazione lo Stato ha investito somme cospicue e che altrimenti resterebbero inutilizzate. (10457)

BUSETTO E CERAVOLO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio e delle partecipazioni statali.* — Per sapere le misure urgenti che intendono promuovere per risolvere la grave e drammatica situazione degli operai dell'azienda Romaro di Padova, che occupano la fabbrica dal 10 marzo 1965 per il mancato pagamento da parte del titolare di oltre 24 milioni di salari dei primi mesi dell'anno in corso, della gratifica natalizia e del premio di produzione, nonché per la mancata corresponsione ai lavoratori della stessa azienda, a suo tempo sospesi a zero ore, dei relativi assegni a partire dal mese di settembre del 1964.

In particolare per conoscere:

a) quali disposizioni si intendano impartire alla Cassa integrazione per ovviare alla situazione indicata;

b) quale intervento si intenda attuare da parte del ministero dell'industria per sollecitare l'E.N.E.L., la S.N.A.M. e le ferrovie dello Stato affinché effettuino i pagamenti dovuti per i lavori a suo tempo effettuati dall'azienda in oggetto per conto degli stessi enti e società;

c) la possibilità che il ministero delle partecipazioni statali esamini, previo il più idoneo accertamento, i modi e le forme con cui salvaguardare l'apparato tecnico-produttivo e l'alta qualifica professionale e specializzata delle maestranze che costituiscono un patrimonio da non disperdere ma da utilizzare in modo qualificato in tutti i lavori di carpenteria pesante ai fini della continuità del lavoro, dell'occupazione operaia e di una nuova politica di investimenti produttivi. (10458)

ANGELINI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è informato dello sciopero di 4 giorni — e delle relative conseguenze — che i dipendenti del comune di Pesaro aderenti alla C.G.I.L., C.I.S.L. ed U.I.L. sono stati costretti ad iniziare il 15 marzo 1965, a causa del rifiuto della prefettura di Pesaro-Urbino di approvare i miglioramenti economici già da un anno deliberati dall'amministrazione comunale;

se non intenda intervenire d'urgenza perché siano accolte le richieste dei dipendenti del comune di Pesaro, anche in considerazione del fatto che essi hanno gli stipendi più bassi tra il personale dei comuni capoluogo delle province marchigiane e che i miglioramenti economici che rivendicano sono stati recentemente approvati per i dipendenti del comune di Ascoli Piceno da quella prefettura, e, sin dal 1° luglio 1963, per i dipendenti dell'amministrazione provinciale della stessa prefettura di Pesaro-Urbino. (10459)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costituzione del Consorzio acque province di Forlì e Ravenna, al quale hanno aderito enti locali delle due località. (10460)

CANNIZZO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere se intendano ripristinare la stazione dei carabinieri di Donnafugata, recentemente soppressa. Quella stazione era necessaria data l'importanza storica e turistica della zona e per la tranquillità della popolazione rurale delle campagne circostanti. È noto infatti anche perché la stampa lo ha largamente diffuso che oltre l'aumento dei piccoli furti, dopo la soppressione delle stazioni dei carabinieri, è avvenuto nel castello di Donnafugata un furto di quadri preziosi e mobili antichi per un valore di oltre 70 milioni di lire. (10461)

DURAND DE LA PENNE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se risponda al vero che ai sottufficiali del corpo delle guardie di pubblica sicurezza che concorrono ai posti d'impiego civile nell'amministrazione della pubblica sicurezza viene richiesta la licenza di scuola media.

Ove la suddetta circostanza sia esatta l'interrogante chiede al Ministro di conoscere i motivi per i quali viene richiesto il citato titolo di studio, nella considerazione che lo stesso non è previsto dall'articolo 56 della legge 3 aprile 1958, n. 460, sullo stato giuridico e avanzamento dei sottufficiali del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, articolo che ha sostituito, abrogandole, le norme di cui all'articolo 1 della legge 15 novembre 1952, n. 2379.

L'interrogante rappresenta inoltre che la richiesta del suddetto titolo di studio non sarebbe neppure giustificata da esigenze di servizio, in quanto il personale d'ordine della pubblica sicurezza, proveniente dai sottufficiali, svolge mansioni d'archivio analoghe a

quelle disimpegnate dagli impiegati d'ordine di tutte le amministrazioni, pure provenienti dai sottufficiali, per i quali non è previsto il possesso del titolo suindicato.

Qualora la lamentata differenziazione di trattamento esista realmente, l'interrogante chiede al Ministro di conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di eliminarla. (10462)

MILIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se intenda intervenire con l'energia che il caso richiede onde riportare alla normalità l'attività giudiziaria del tribunale di Nuoro ed in tutta la detta provincia.

Nei detti uffici giudiziari infatti vi è assoluta carenza di magistrati, di cancellieri e di impiegati ausiliari, con conseguenze gravissime per i processi civili e penali ed anche con gravissimo pregiudizio alla libertà personale dei cittadini.

Nonostante il sacrificio a cui si sottopongono i magistrati e i funzionari ivi in servizio, detta situazione — più volte inutilmente rappresentata al Ministro interrogato — è ormai divenuta insostenibile e si è ulteriormente aggravata in quest'ultimo periodo di tempo per l'aumento notevole degli omicidi e dei delitti in genere.

L'interrogante chiede di conoscere particolareggiatamente quali ostacoli si sono frapposti — da tanto lungo tempo e sino ad oggi — affinché la lamentata incredibile e vergognosa situazione venisse almeno parzialmente sanata. (10463)

ALMIRANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se intenda promuovere il riconoscimento della qualifica di combattente o di combattente-volontario di guerra a coloro che nel corso del conflitto 1940-45 appartennero all'Unione nazionale protezione antiaerea; con particolare riguardo a coloro che prestarono servizio nelle città maggiormente colpite dalla offensiva aerea nemica. (10464)

PELLICANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere a quali ulteriori adempimenti è condizionata l'operatività della legge 831 relativamente all'immissione in ruolo dei professori stabilizzati, e quando saranno emanate le previste norme di esecuzione. (10465)

PELLICANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere le ragioni che hanno indotto il ministero della pubblica istruzione a negare al liceo classico « Flacco » di Bari

l'autorizzazione a promuovere una gita di studio a Parigi con il concorso di studenti e docenti dell'istituto e per la quale era stato richiesto e accordato il consenso del provveditore agli studi.

Se, inoltre, per riguardo all'aspettativa degli alunni e delle loro famiglie ed alla concorde positiva valutazione del corpo dei professori dell'istituto in questione, non reputi di disporre la revoca della proibizione, assecondando così una iniziativa che si concilia con i più moderni metodi della didattica e che corrisponde all'esigenza della formazione e dello sviluppo conoscitivo e culturale degli studenti. (10466)

OGNIBENE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza delle gravi irregolarità commesse dai dirigenti del Consorzio agrario provinciale di Modena in occasione delle prossime elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione di tale ente.

I suddetti dirigenti hanno operato decine di arbitrarie cancellazioni di soci che tuttora sono produttori agricoli, non hanno accolto nessuna domanda regolarmente presentata da 981 contadini ed hanno convocato le elezioni un mese prima della regolare scadenza dell'attuale consiglio di amministrazione per non dare la possibilità a nuovi soci di votare essendo necessaria un'anzianità associativa di almeno tre mesi.

L'interrogante chiede inoltre se, di fronte a questa situazione che dimostra ancora una volta l'urgenza di realizzare una democratica riforma della Federconsorzi e dei C.A.P., il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, avvalendosi delle facoltà di sorveglianza che la legge ad esso conferisce, non intenda intervenire per determinare un rinvio delle elezioni, procedere a normalizzare la sopra denunciata situazione ed ottenere, nel rispetto della legge e dello statuto del C.A.P., elezioni regolari e democratiche. (10467)

AMODIO. — *Ai Ministri degli affari esteri, della difesa e della marina mercantile.* — Per conoscere come si intenda fronteggiare la drammatica situazione della pesca nel canale di Sicilia, resa in questi giorni ancor più acuta dall'indebito fermo di altri cinque pescherecci, quattro delle marinerie marchigiane ed uno della Sicilia, effettuato da una motovedetta tunisina al largo di capo Blanc, a 14 miglia dalla costa, quindi in acque assolutamente libere ed in zona tradizionalmente

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 MARZO 1965

abituale all'esercizio della pesca della nostra flotta nazionale.

L'interrogante chiede di conoscere quale atteggiamento abbia assunto in tale circostanza la nostra delegazione, che proprio in questi giorni a Tunisi sta trattando in sede di commissione mista per trovare una discutibile soluzione al problema dell'esercizio della pesca nel canale di Sicilia nel gioco di costose contropartite e nel quadro dell'Accordo di pesca 1° febbraio 1963, accordo che il settore interessato non considerò mai idoneo e confacente agli interessi dell'armamento peschereccio nazionale.

L'interrogante chiede, inoltre, se, allo stato delle cose, non venga ravvisata l'opportunità — qualora non siano tempestivamente rilasciati i pescherecci indebitamente trattenuti — di denunciare il predetto accordo e, nelle more nuove intese, intensificare effettivamente la vigilanza con nostri mezzi veloci navali lungo il limite delle acque territoriali tunisine, a difesa degli interessi della nostra flotta peschereccia, per ovviare a possibili gravi episodi conseguenti alla agitazione del settore peschereccio, e, soprattutto, per salvaguardare il prestigio della nostra bandiera e la nostra dignità nazionale. (10468)

BRUSASCA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se il Governo non ritenga opportuno, ai fini di una più razionale e più organica disciplina dell'autotrasporto merci nazionale, suddividere, alla stregua di quanto si è fatto negli altri paesi del M.E.C., le imprese di autotrasporto in categorie distinte, con diritti ed obblighi diversi, in relazione all'attività da esse effettivamente svolte.

Ci sono imprese che svolgono servizi strettamente locali, come quelle dei recapiti a domicilio, del trasporto del latte e degli altri alimentari, dei sabbionai, dei terrazzieri ed altre del genere.

Ci sono imprese che eseguono trasporti di collegamento tra i centri periferici e le linee di più largo raggio con percorsi nell'ambito di una provincia o di province finitime.

Ci sono imprese, infine, che collegano i centri più importanti sul piano nazionale e su quello internazionale.

A questa suddivisione di carattere geografico va aggiunta quella suggerita dalla qualificazione merceologica, ai fini della quale le aziende si possono suddividere tra categorie come le seguenti:

- a) collettamiste;
- b) completiste di merci solide;

- c) completiste di liquidi;
 - d) trasporti con frigoriferi;
 - e) trasporti speciali;
- ed eventuali altre.

Le suddivisioni di cui sopra, che porrebbero il settore dell'autotrasporto merci italiano in linea con quello degli altri Stati del M.E.C., permetterebbero una più efficiente disciplina della materia, trattamenti più equi e più idonei in rapporto alle attività delle singole categorie, più efficaci rappresentanze delle categorie stesse negli organi pubblici dei quali devono adeguatamente fare parte, un più logico inquadramento nel tanto atteso albo nazionale delle imprese di autotrasporto per conto terzi.

Queste suddivisioni gioveranno, inoltre, particolarmente, ai fini degli esami ai quali dovranno essere sottoposti anche in Italia, i dirigenti delle imprese di autotrasporto in conto terzi allo scopo di accertare la loro idoneità per i compiti e per le responsabilità dei trasporti cui rispettivamente presiedono.

L'autotrasporto merci nazionale avrà, in coordinata collaborazione con le ferrovie dello Stato, ma con tutte le possibilità dei suoi insostituibili servizi, di peculiare importanza nei casi di emergenza della vita del paese, una importanza sempre maggiore, spesso determinante per lo sviluppo dei traffici nazionali del M.E.C.

È perciò assolutamente necessario che esso sia finalmente visto nella sua fondamentale importanza, riconosciuto nelle sue esigenze essenziali, trattato alla stregua dei servizi che rende allo Stato e liberato dal complesso che lo fa vedere da molti soltanto nella veste di concorrente delle ferrovie. (10469)

BRUSASCA. — *Ai Ministri dei trasporti e aviazione civile, dei lavori pubblici, dell'interno, di grazia e giustizia e delle partecipazioni statali.* — Per sapere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per reprimere le gravi violazioni in atto degli articoli 33 e 121 del codice della strada, che prescrivono il rispetto dei limiti di peso e di portata utile nel trasporto di cose sui veicoli a motore e sui rimorchi.

Avviene, infatti, in misura larghissima, sia nel trasporto in conto proprio che in quello per conto terzi, specie ad opera dei cosiddetti « completisti », che i veicoli siano sottoposti a carichi grandemente superiori a quelli consentiti per gli stessi dalle norme vigenti.

In un caso recente, nei pressi di Milano, su un autotreno del tipo articolato vennero posti più di 600 quintali di materiali di ferro,

superando la portata del bilico dell'azienda venditrice, cosicché il peso della merce dovette essere fatto in due riprese.

Questo esempio, quelli minori ma diffusissimi di quintali 400 di carico in rapporto a portate utili di quintali 200, dimostrano la gravità delle conseguenze che ne possono derivare per la incolumità pubblica e per l'usura delle strade.

Altra grave conseguenza è costituita dalla illecita concorrenza che i violatori dei limiti delle portate utili fanno con le loro tariffe ridotte in relazione al sovraccarico, a coloro che rispettano i limiti stessi con grave pregiudizio anche per l'impiego del personale in questo difficile periodo per l'occupazione dei lavoratori.

L'interrogante chiede quindi che il Governo provveda con urgenza:

a) a fare rigorosamente rispettare dalla polizia stradale i limiti di peso e di portata utile di cui agli articoli 33 e 121 del codice della strada;

b) a disporre che tutti gli enti dello Stato osservino e facciano osservare nei loro movimenti di merci i limiti di portata utile sia in riguardo alle tariffe che in quelli dei carichi dei veicoli;

c) a fare eseguire accertamenti presso le aziende pubbliche e private per controllare sulle bollette di ricevimento e di consegna delle merci i carichi dei veicoli, in rapporto alle disposizioni del codice della strada;

d) a fare applicare, ai sensi degli articoli 43 e 113 del codice penale, che prevede la cooperazione nel reato colposo, l'ammenda da lire 50.000 a lire 200.000 anche ai mittenti ed ai destinatari delle merci che si valgono di trasporti in violazione degli articoli 33 e 121 del codice della strada.

L'interrogante confida nel più sollecito intervento del Governo ai fini sovraelencati, data la necessità di normalizzare entro il più breve termine, nella sovraesposta materia, la situazione dell'autotrasporto merci anche per evitare che gli effetti dell'attuale anarchia nei pesi e nei carichi si riflettano, con danni irreparabili per il nostro paese, nella competitività con gli altri del M.E.C., specie dopo la completa liberalizzazione che avrà inizio il 1° gennaio 1967. (10470)

PIRASTU. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per sapere se siano a conoscenza dei gravi danni provocati in provincia di Nuoro, e in particolare nella zona dell'Ogliastra, dalla alluvione dei giorni 12, 13 e 14 marzo 1965;

per sapere quali provvedimenti intendano disporre per rimediare ai danni provocati nelle campagne, nei centri abitati e nelle vie di comunicazione;

per sapere, infine, se siano a conoscenza del tragico pericolo che la recente alluvione fa gravare sulla popolazione di Gairo e Osini (Nuoro), costretta ad abitare nelle case lesionate e rese pericolanti dall'alluvione di 13 anni fa e la cui ricostruzione sarebbe resa possibile dalla decisione del Ministro del tesoro di disporre il finanziamento del disegno di legge, presentato mesi fa al Senato dal Ministro dei lavori pubblici. (10471)

ISGRÒ. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere se non intendano intervenire con la massima urgenza a favore delle popolazioni di Gairo ed Osini in Sardegna per eliminare l'attuale drammatica situazione, sia per il continuo pericolo di frane che per la sistemazione delle famiglie con abitazioni pericolanti. (10472)

Interrogazioni a risposta orale.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere con urgenza se il Ministro sia informato della grave situazione insorta nell'azienda milanese "Triplex", ove la direzione aziendale — che in questi ultimi giorni ha effettuato 300 licenziamenti allo scopo di stroncare l'azione sindacale delle maestranze, scese in lotta per difendere i loro diritti e le loro condizioni di lavoro — ha introdotto unilateralmente un nuovo "regolamento per gli operai", il quale costituisce un vero e proprio attentato ai diritti contrattuali e alle libertà costituzionali dei lavoratori;

per conoscere il giudizio del Ministro in ordine al contenuto di tale regolamento e alla sua compatibilità con i contratti collettivi vigenti e le leggi della Repubblica;

per conoscere quali misure il Ministro intenda promuovere affinché detto regolamento venga ritirato e vengano con esso cancellate quelle "norme" che sono in flagrante contrasto con il contratto nazionale di lavoro per l'industria metalmeccanica (com'è il caso per gli articoli 1, 4, 6 e 7 del regolamento aziendale), con le stesse disposizioni del codice civile (com'è il caso per l'articolo 8 del regolamento) e del diritto costituzionale di sciopero palesemente ostacolato dalle assurde disposizioni contenute nell'articolo 3 del regolamento aziendale. (2286)

« TRENTIN, SACCHI, ROSSINOVICH ».

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 MARZO 1965

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, circa l'intervento di inaudita e ingiustificata violenza di reparti di polizia contro i dipendenti dell'Istituto di statistica, che ordinatamente esercitavano il loro diritto di sciopero per richieste sindacali il 13 marzo 1965, in Roma.

(2287) « LUZZATTO, CACCIATORE, PIGNI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere le cause ed i termini precisi della situazione che è venuta a crearsi, nella facoltà di architettura dell'Università di Roma, in seguito alla revoca di un corso libero pareggiato di " elementi di composizione " tenuto dal professor Muratori;

e per sapere come intenda garantire, pur nell'ampio rispetto del criterio di autonomia delle facoltà universitarie, il principio elementare secondo il quale lo studente ha diritto a ricevere un insegnamento puramente scientifico, cioè non contaminato da pressioni di carattere ideologico e da tentativi di propaganda politica.

(2288) « D'AMATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri di grazia e giustizia e della sanità, al fine di conoscere se risponda a verità che il Governo intenderebbe proporre l'attribuzione agli odontotecnici di funzioni riservate per la loro natura e delicatezza agli odontoiatri, quali gli atti di carattere tecnico indispensabili per la progettazione e l'esecuzione della protesi dentaria.

« L'interrogante, pur riconoscendo la benemerita attività di collaborazione affidata agli odontotecnici, fa presente che il prospettato ampliamento delle loro prestazioni in materia di stretta pertinenza medica e che esigono la conoscenza di patologia, biologia e fisiologia, connesse con la laurea in medicina e chirurgia, non soltanto sarebbe lesivo del prestigio dello stomatologo, in campo interno e internazionale, ma ne potrebbe comportare la responsabilità, senza possibilità di adeguato controllo da parte sua nell'adempimento delle operazioni affidate all'odontotecnico, nonché recare nocimento ai pazienti e, quindi, alla salute pubblica.

(2289) « BOZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali passi abbiano svolto e intendano svolgere per

porre fine ai licenziamenti e alle sospensioni agli stabilimenti Sirma di Porto Marghera, e per assicurare la continuità del lavoro.

(2290) « LUZZATTO, PERINELLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per sapere se sia a sua conoscenza:

a) che nella contabilità dell'A.G.I.P. (E. N.I.) dell'anno 1957, tra le spese di organizzazione e sviluppo della segreteria, è iscritta una voce di lire 732.389.448 senza alcun giustificativo, né documentazione o destinatari;

b) che su detta somma i dirigenti dell'E.N.I. — che sanno bene a quale scopo è stata destinata — hanno pagato nel 1963 all'ufficio imposte dirette di Roma una imposta ammontante a circa il 50 per cento della somma stessa, che così dal passivo è passata all'attivo del bilancio;

c) che la voce suindicata è passata nel bilancio del 1958 aumentata a lire 745.742.763 sulla quale si tornerà naturalmente a pagare altre centinaia di milioni di imposte, e ciò con grave danno per gli azionisti e con pregiudizio per l'autorità dello Stato, che affida il denaro sudato dei contribuenti ad amministratori la cui principale occupazione consiste nello sperperarlo.

(2291) « PALAZZOLO ».

Interpellanza.

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per conoscere quale sia esattamente l'atteggiamento del Governo italiano di fronte all'aggravarsi della situazione nell'Asia sud-orientale, e quali iniziative concrete intendano prendere per contribuire in modo efficace alla soluzione pacifica della situazione.

(428) « BASSO, LUZZATTO, CACCIATORE, PIGNI, FRANCO PASQUALE ».

Mozione.

« La Camera

considerando che i Patti lateranensi sono stati stipulati l'11 febbraio 1929 in un clima politico profondamente diverso dall'attuale; che successivamente l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana ha reso caduchi gli articoli che sono con essa in contrasto, tanto che di taluni di essi anche la Chiesa ha modificato l'applicazione;

che di recente il Concilio Vaticano II ha innovato lo spirito con cui la Chiesa affronta

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 MARZO 1965

tava in passato alcuni dei problemi presi in considerazione dai Patti lateranensi;

che pertanto si ravvisa opportuna una revisione consensuale degli stessi nello spirito dei tempi attuali, che tenga conto sia del contenuto della Costituzione repubblicana che dello spirito e delle decisioni del Concilio Vaticano II;

che tale revisione è stata espressamente prevista dall'articolo 7 della Costituzione e suggerita nel 1947 dallo stesso Presidente del Consiglio De Gasperi;

invita il Governo

a prendere l'iniziativa dei passi opportuni presso il Vaticano per addivenire ad una revisione dei Patti lateranensi nel senso sopra indicato.

(34) « BASSO, VECCHIETTI, LUZZATTO, GATTO, VALORI, CACCIATORE, PIGNI, FRANCO PASQUALE, ANGELINO PAOLO, MALAGUGINI, LAMI, SANNA ».